

Priorità Pnrr, per i target di fine anno ipotesi decreto

Recovery Plan

La prima metà di ottobre è in calendario la finestra temporale per vararlo

Giorgio Santilli

«Abbiamo conseguito tutti gli obiettivi previsti dalle prime due scadenze del piano e siamo al lavoro per raggiungerne il più alto numero possibile prima del cambio di governo». Così ieri Mario Draghi ha parlato a Rimini dei prossimi obiettivi Pnrr da centrare. Analoga espressione aveva usato lunedì il sottosegretario a Palazzo Chigi, Roberto Garofoli, entrando in maggiori dettagli. Ma che significa «raggiungere» o «anticipare», come aveva detto Garofoli, il maggior numero possibile di obiettivi fissati per il 31 dicembre? Dalle previsioni che fanno gli esperti i tempi tecnici portano l'insediamento del nuovo governo - anche in caso di quadro politico chiaro - a non prima di fine ottobre. Draghi avrebbe quindi tempo tutto ottobre per anticipare obiettivi Pnrr.



ROBERTO GAROFOLI

Il sottosegretario alla presidenza ha assicurato che nelle prossime settimane il governo lavorerà per centrare molti dei 55 obiettivi Pnrr di dicembre

Per gli atti amministrativi non ci dovrebbero essere problemi, ammesso che i ministeri competenti riescano a finire con due mesi di anticipo il lavoro.

Per i decreti legislativi, attuativi di deleghe del Parlamento al governo, il problema è che questi atti hanno bisogno di un parere (a volte ne servono anche due) espresso dalle commissioni parlamentari. Questi pareri dovrebbero arrivare nel corso della campagna elettorale e prima del voto del 25 settembre. Questo significa che gli schemi di Dlgs - alcuni dei quali politicamente pesantissimi come quelli su giustizia e concorrenza - dovrebbero essere approvati dal Cdm e arrivare in Parlamento a fine agosto. Molto complicato.

Una terza categoria è quella di obiettivi che hanno bisogno di una norma di legge per essere centrati. O perché è così già dalla definizione dell'obiettivo o perché la norma legislativa si rivela strumentale per centrare l'obiettivo. Questo richiede l'approvazione di un decreto legge da parte del governo. Per il raggiungimento degli obiettivi Pnrr del 31 dicembre 2021 e per

quelli del 30 giugno 2022 è stato necessario intervenire con più decreti legge, spesso in seguito a interlocuzioni con Bruxelles. Il decreto legge è stato - e potrà ancora essere - una scorciatoia per arrivare al raggiungimento degli obiettivi. Con un solo paletto comunitario: che per dare il semaforo verde il decreto legge deve essere convertito dal Parlamento.

Per questa tornata di obiettivi questo significa varare il Dl non più tardi del 15 ottobre. Solo Draghi potrebbe farlo, quindi. Questa terza categoria di obiettivi potrebbe diventare alla fine quella più facile da raggiungere e in alcuni casi la norma potrebbe sostituirsi anche agli atti amministrativi. Il decreto legge a metà ottobre è una soluzione ritenuta possibile e presa in considerazione a Palazzo Chigi.

Il decreto legge non potrà però sostituirsi all'attuazione della delega sulle riforme chiave. Su questo il governo potrà preparare i decreti legislativi, mandarli alle Camere ma sarà quasi certamente il nuovo governo a vararli in via definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dl potrà facilitare alcuni obiettivi come in passato, ma non potrà attuare deleghe come giustizia e concorrenza

